



Progetti Estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Caschi Bianchi: migrazioni e rifugio in SUDAFRICA - 2026”

Codice progetto: PTXSU0002925011239EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
ASCS	SUDAFRICA	CAPETOWN	140919	3
		JOHANNESBURG	208942	2

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

ASCS - Piazza del Carmine, 2 - Milano

[Contatti ENTE](#)

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

BISOGNI SU CUI INTERVIENE IL PROGETTO:

Il Sudafrica è la destinazione preferita per varie categorie di migranti e si trova ad affrontare una serie di sfide legate alla migrazione, tra cui, inter alia: aumento della prevalenza della migrazione irregolare, comprese le donne e i minori non accompagnati; politiche e processi inadeguati di gestione delle migrazioni; sentimenti xenofobi crescenti che in alcuni casi si trasformano in vere e proprie violenze contro i migranti; elevata prevalenza di malattie trasmissibili quali l'HIV, l'AIDS e la tubercolosi; e continua la fuga di cervelli dovuta al l'emigrazione di cittadini qualificati.

Il Sudafrica è il Paese di gran lunga più economicamente avanzato del continente africano (MEI 2023): l'ampio processo di urbanizzazione e di crescita economica del Paese degli ultimi anni ha però contribuito ad aumentare le differenze sociali interne.

Nonostante il Sudafrica continui ad avere livelli persistentemente elevati di disoccupazione (32,6%), l'attrattiva lavorativa del Sudafrica è enorme e motiva le migrazioni interne.

Il peso della disoccupazione grava maggiormente sulle donne e sui giovani. Tra gli immigrati, oltre 1 milione di uomini ha un lavoro, rispetto a solo 400.000 donne. Il divario si estende oltre l'occupazione, con 281.553 donne immigrate classificate come economicamente inattive, superando di gran lunga gli 88.598 uomini nella stessa categoria. I tassi di occupazione evidenziano ulteriormente la divisione: il 45,8% degli immigrati maschi è occupato, rispetto a solo il 18,2% delle femmine. Tra i migranti interni, il

31,9% degli uomini ha un lavoro, mentre solo il 22,9% delle donne. Statistiche Sud Africa (Stats SA) riporta che il tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni) è salito al 45,5% nel 2024, in aumento rispetto al 36,8% del 2014. Attualmente, circa 250.000 rifugiati e richiedenti asilo vivono nel paese, su una popolazione totale di 59 milioni. Queste persone provengono da paesi, come RDC, Somalia, Burundi, Etiopia, Zimbabwe colpiti da conflitti armati, violenza etnica, carestie e genocidi. Le donne rifugiate sono particolarmente vulnerabili: la maggior parte è stata vittima di torture o violenze sessuali; al loro arrivo in Sudafrica, non hanno un posto dove stare, nessuna assistenza sanitaria, né supporto. Molte finiscono per strada con i loro figli, esposte a criminalità e violenza. Secondo il Refugee Act del 1998, i rifugiati e i richiedenti asilo in Sudafrica hanno accesso a diritti legali simili a quelli dei cittadini sudafricani. Tuttavia, molti incontrano difficoltà nell'esercitare effettivamente questi diritti. I richiedenti asilo in Sudafrica hanno diritto a ricevere un documento di identificazione, valido per un anno, che garantisce loro tanti diritti dei cittadini sudafricani in materia di accesso alla sanità, all'occupazione e all'istruzione. Tuttavia, nella pratica, il sistema è altamente burocratizzato, inefficiente e sovraccarico. I richiedenti asilo spesso devono attendere fino a 10 anni per una decisione sul loro caso e, durante questo periodo, devono rinnovare più volte il loro documento; durante l'attesa, sono spesso privi di protezione e solo il 4% di tutti i richiedenti asilo in Sudafrica riesce ad ottenere lo status.

Il Sudafrica non adotta una politica basata sui campi per rifugiati; ciò significa che i rifugiati nel paese vivono principalmente nei centri urbani, come Johannesburg e Cape Town, insieme ai membri delle comunità ospitanti, anziché in campi separati. Sebbene i campi offrano ai rifugiati un accesso immediato ai servizi essenziali, limitano anche i loro diritti e le loro libertà. Pertanto, i rifugiati e i richiedenti asilo che vivono all'interno delle comunità ospitanti, come avviene in Sudafrica, dovrebbero teoricamente beneficiare di una migliore integrazione e di risultati migliori nel lungo termine. Gran parte di questi rifugiati e richiedenti asilo vive nelle periferie più povere di Johannesburg e Cape Town, con un accesso limitato alle opportunità di sopravvivenza socio-economica, esposto ad alti rischi di violenza, razzismo e criminalità, oltre a molte difficoltà nell'accesso ai servizi sanitari, all'istruzione ed alle procedure di regolarizzazione.

Le disparità economiche e sociali fanno sì che la frustrazione del popolo sudafricano si riversi sui migranti. Dalla metà degli anni '90, il Sudafrica ha assistito a episodi di violenza xenofoba tra le comunità locali e i cittadini stranieri. Durante questi scontri, molti rifugiati e richiedenti asilo sono stati uccisi e le loro abitazioni e attività commerciali distrutte.

Tra il 1994 e l'agosto 2024, la violenza xenofoba in Sudafrica ha causato 679 morti, il saccheggio di oltre 5.000 negozi e circa 128.000 sfollati. Questa violenza si è manifestata sotto forma di rivolte o attacchi mirati più piccoli. In alcuni casi estremi, i rifugiati e i migranti sono stati bruciati vivi.

Questa violenza xenofoba è spesso alimentata dalla percezione che rifugiati e migranti siano responsabili dell'alto tasso di disoccupazione e criminalità in Sudafrica.

Più di 2.000 bambini vengono abbandonati ogni anno e 7 bambini stranieri su 10 assistiti dallo stato in Sudafrica sono privi di documenti: non hanno certificato di nascita, documenti di identità o passaporto. I ragazzi di età compresa tra 5-12 anni hanno il più alto tasso di povertà multidimensionale (63,4%), seguiti dalla fascia d'età 13-17 anni (62,5%) e dalla fascia d'età 0-4 anni (59,9%). Date le difficoltà ed i tempi lunghi di identificazione, minori e giovani sono di fatto invisibili. In Sudafrica non esiste ad oggi una definizione reale di "apolide", poiché il Paese non è tra i firmatari delle Convenzioni Onu del 1954 e del 1961 (Isi - Istituto per l'apolidia e l'inclusione 2020). Secondo l'UNHCR 1 bambino su 4 è apolide in Sudafrica (Rapporto Speciale UNHCR "Porre fine all'apolidia in 10 anni"). I bambini che nascono da genitori apolidi, diventano anch'essi apolidi e spesso ereditano lo status sociale legato alla condizione di migrante dei loro genitori, il che li porta a essere definiti "migranti irregolari" nonostante siano nati in Sudafrica. Questi bambini crescono senza diritti poiché privi di un nome, una nazionalità e un'identità legale. L'UNICEF nel 2020 ha stimato che 2,9 milioni di bambini in Sudafrica sono orfani e 58.000 vivono in case-famiglia.

Bisogni/Aspetti da innovare

La popolazione migrante in Sudafrica, nello specifico presente nelle città di Cape Town e Johannesburg, vive forti situazioni di marginalità sociale ed economica che possono essere riassunte nei seguenti bisogni:

- Povertà diffusa ed esclusione socio lavorativa e sanitaria di migranti, rifugiati e popolazione locale nelle città di Cape Town e Johannesburg.
- Assenza di luoghi di accoglienza, inclusione ed empowerment pensati per migranti e rifugiati, soprattutto donne vittime di violenza di genere e minori
- Carenza di attività socio-inclusive a beneficio di minori e giovani migranti, apolidi e rifugiati abbandonati nelle città di Cape Town e Johannesburg

PARTNER ESTERO:

Scalabrini Centre of Cape Town (SCCT)
St. Patrick Church

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale:

Sostenere il benessere dei migranti e dei rifugiati (adulti e minori) presenti in Sudafrica, rafforzando al contempo il tessuto sociale di accoglienza affinché sia possibile ridurre gli atti di disuguaglianza e xenofobia

Obiettivo Specifico:

- Aumentare le opportunità di inclusione ed autonomia in contrasto alla povertà economica e di welfare del Paese, promuovendo un'ampia gamma di interventi rivolti ai migranti adulti e minori e alla popolazione residente a Cape Town e Johannesburg
- Potenziare servizi, spazi ed opportunità che promuovano il benessere di migranti e rifugiati, soprattutto donne e minori
- Aumentare le attività di accoglienza e protezione di minori migranti apolidi e rifugiati, per favorire in ambienti adatti il percorso di ricostruzione identitaria

RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Azioni – Attività previste dal progetto	Attività degli Operatori Volontari
AZIONE 1: Interventi diffusi di protezione umanitaria ed inclusione socio lavorativa in Sud Africa. Rafforzamento del programma di orientamento ed inclusione nello SCCT. Attività 1.1: Pianificazione delle attività in essere nello Scalabrini Centre in base ai risultati dell' <i>Impact Report</i> all'interno del programme di Advocacy. Attività 1.2: Riunioni periodiche con il team per impostare strumenti di lavoro, per svolgere monitoraggio in itinere, raccogliere e sintetizzare i dati. Attività 1.3: Attivazione di servizi a supporto della popolazione: sportello per la consulenza legale, aperto ogni pomeriggio su appuntamento e rivolto a tutti. Attività 1.4: Lavorare all'organizzazione di campagne di comunicazione per diffondere i diritti umani attraverso le attività messe in atto.	Il volontario 1 affiancherà il team di Cape Town nello svolgimento delle seguenti attività : ➤ partecipare alle riunioni di: pianificazione delle attività in essere in base ai risultati dell'<i>Impact Report</i>, pianificazione degli strumenti di lavoro, monitoraggio e sintesi dati; ➤ sostenere il team nel lavoro di rete con i partner di progetto; ➤ affiancare gli operatori ed i professionisti impegnati, nello svolgimento delle attività inclusive: - sportello per la consulenza legale; - sportello per l'orientamento e l'inserimento lavorativo; ➤ partecipare all'organizzazione delle campagne di comunicazione a favore dei diritti umani fondamentali anche attraverso la diffusione dei risultati delle attività messe in atto.
AZIONE 2: Supportare le donne migranti promuovendo benessere, crescita personale e resilienza. Attività 2.1: Pianificazione delle attività in essere nello Scalabrini Centre in base ai risultati dell' <i>Impact Report</i> all'interno del programma Wellbeing & Development. Attività 2.2: Riunioni periodiche con il team per impostare strumenti di lavoro, per svolgere monitoraggio in itinere, raccogliere e sintetizzare i dati. Attività 2.3: Lavorare all'interno del progetto Women's Platform, facilitando l'accesso alla piattaforma e comunità femminile, spazio di apprendimento tra pari per le donne per migliorare il proprio benessere e promuovere resilienza. Attività 2.4: Assistenza psico-sociale alle donne partecipanti al programma	Il volontario 2 affiancherà il team di Cape Town nello svolgimento delle seguenti attività: ➤ partecipare alle riunioni di: pianificazione delle attività in essere in base ai risultati dell'<i>Impact Report</i>, pianificazione degli strumenti di lavoro, monitoraggio e sintesi dati; ➤ sostenere il team nel lavoro di rete con i partner di progetto; ➤ affiancare gli operatori ed i professionisti impegnati, nello svolgimento delle attività inclusive: progetto Women's Platform ➤ affiancare gli operatori ed i professionisti impegnati, nell'assistenza psico-sociale alle donne partecipanti al programma
AZIONE 3: Accoglienza di minori migranti apolidi e rifugiati ed interventi inclusivi ed educativi per rafforzare la crescita personale	Il volontario 3 affiancherà il team di Cape Town nello svolgimento delle seguenti attività : ➤ affiancare gli operatori nell'accoglienza

Attività 3.1: Accogliere le richieste e creare con le persone invitate a colloquio dei piani individuali sia per le attività d'inclusione che per l'accoglienza nella Lawrence House. Ogni persona accolta è invitata ad un colloquio individuale in cui gli operatori di riferimento ascoltano attentamente il bisogno e secondo le circostanze indicano un piano d'intervento (quali corsi seguire, in quali giorni, quali attività migliorare, in quali luoghi, eventuali documenti da reperire, etc...). Attività 3.2: Attività di comunicazione periodica (incontri individuali, riunioni, comunicazione telefonica e per mail) con gli istituti governativi di tutela dei minori accolti. Attività 3.3: Avvio di attività settimanali per sostenere la crescita dei minori e dei giovani nel quotidiano (doposcuola, laboratori terapeutici individuali e di gruppo, attività sportive extrascolastiche, mensa, turni pulizia delle camere, workshops tematici sui diritti e sull'autogestione). Attività 3.4: Lavorare a favore di attività di avvicinamento con i nuclei familiari di origine, quando possibile. Le attività di ricostruzione dell'albero genealogico si svolgono in sintonia con il tribunale dei minori, attraverso una ricostruzione del percorso migratorio del giovane, ma anche ricerche sui principali network di comunicazione Facebook, Instagram, Twitter, etc), negli archivi del tribunale, quando possibile, o semplice passaparola. Organizzare attività di sostegno per i giovani in uscita (iscrizione all'università, trovare un lavoro, trovare un alloggio, etc...)	delle richieste e nella stesura dei piani individuali e partecipare al lavoro di ricerca dati, sintesi risultati e stesura report annuali. ➤ affiancare il team nell'organizzare calendario e logistica per il corretto svolgimento delle attività inclusive ed i accoglienza; ➤ partecipazione allo svolgimento delle attività settimanali per sostenere la crescita dei minori e dei giovani nel quotidiano attraverso le attività di : doposcuola, laboratori terapeutici individuali e di gruppo, attività sportive extrascolastiche, mensa, turni pulizia delle camere, workshops tematici sui diritti e sull'autogestione; ➤ affiancare il team nel processo di avvicinamento con i nuclei familiari di origine, quando possibile; ➤ collaborare nell'organizzazione delle attività di sostegno per i giovani in uscita (iscrizione all'università, trovare un lavoro, trovare un alloggio, etc...); ➤ sostenere gli operatori nelle attività di comunicazione con gli istituti governativi di tutela dei minori. ➤ affiancare il team nella raccolta dati e stesura report
--	--

Nella sede ASCS di Johannesburg (208942)

In questa sede saranno coinvolti 2 operatori volontari nelle seguenti attività

Azioni – Attività previste dal progetto	Attività degli Operatori Volontari
AZIONE 1: Interventi di assistenza e sostegno ai bisogni primari di persone in situazione di grave marginalità sociale presso il Mother Theresa Charity Group e il SVDP (Saint Vincent De Paul Charity Group) Attività 1.1: Preparazione e distribuzione dei pasti agli utenti del centro Attività 1.2: Preparazione dei pacchi alimentari a sostegno delle famiglie in grave marginalità sociale e povertà Attività 1.3: Smistamento delle donazioni Attività 1.4: Organizzazione delle risorse e dei beni donati al centro	➤ affiancare operatori e professionisti operanti nel centro e nella mensa per la preparazione e distribuzione dei pasti nel centro ➤ affiancare operatori e professionisti nella preparazione dei pacchi alimentari destinati alle famiglie ➤ affiancare gli operatori nello smistamento delle donazioni arrivate al centro ➤ affiancare gli operatori nell'organizzazione dei beni donati al centro
AZIONE 2: Sostegno a minori abbandonati, abusati e orfani della città all'interno del Look Forward Creativity Center Attività 2.1: Cura dell'igiene dei minori in struttura Attività 2.2: Organizzazione e realizzazione di attività ludico-ricreative per i minori Attività 2.3: Accompagnamento e presenza al fianco dei minori per le attività previste nelle giornate	➤ affiancare operatori e professionisti operanti nel centro durante le operazioni di igiene e cura personale dei minori inseriti ➤ affiancare operatori e professionisti nella preparazione e realizzazione di attività di gioco per i minori del centro ➤ affiancare i minori durante le attività previste durante la giornata per i minori del centro

AZIONE 3: Attività di formazione con i diversi gruppi di età della parrocchia della St. Patrick Church

Attività 3.1: Organizzazione e realizzazione di attività di gioco ed educazione civica per i bambini e il gruppo adolescenti

Attività 3.2: Organizzazione e realizzazione di attività e workshop di tipo artistico, sanitario, musicale, linguistico o altro per gli adulti

Attività 3.3: Affiancamento nei corsi di informatica e cucito già avviati in parrocchia

Attività 3.4: Avviamento di un corso di cucina per adulti e/o per ragazzi

- affiancare gli operatori nella creazione e realizzazione di attività di educazione civica per i bambini e il gruppo adolescenti
- affiancare gli operatori nella creazione e realizzazione di workshop di diverso tipo, secondo le capacità del volontario
- affiancare gli operatori e i professionisti fornendo supporto organizzativo e didattico per i corsi di informatica e cucito
- affiancare gli operatori e i professionisti nell'organizzazione e avviamento di un corso di cucina per adulti e/o ragazzi

Per tutte le sedi**Azioni – Attività previste dal progetto****0.1 Accoglienza**

Percorsi di accoglienza dei minori nelle strutture di riferimento. I minori accolti possono essere, a seconda della sede, minori non accompagnati oppure parte di nuclei familiari.

0.2 Attività di doposcuola

Avvio di attività di doposcuola settimanale con l'obiettivo di fare rinforzo scolastico per i minori dai 6 anni in su, attraverso interventi personali o di gruppo legati al rafforzamento delle conoscenze, alla scolarizzazione dei bambini analfabeti e al sostegno a bisogni speciali

0.3 Attività ludico-ricreative

Realizzazione di laboratori e workshop per sostenere la crescita dei minori e dei giovani nel quotidiano.

Le attività per i più piccoli sono attività ludiche, di cura, alimentazione e di pre-scolarizzazione (fino ai 6 anni) mentre per i più grandi si attivano laboratori e workshop tematici

Attività degli Operatori Volontari

- Affiancamento agli operatori nell'accoglienza delle richieste e nella stesura dei piani individuali e partecipare al lavoro di ricerca dati, sintesi risultati e stesura report annuali.
- Affiancamento al team nell'organizzare calendario e logistica per il corretto svolgimento delle attività inclusive ed i accoglienza;
- Partecipazione allo svolgimento delle attività settimanali per sostenere la crescita dei minori e dei giovani nel quotidiano attraverso le attività di : doposcuola, laboratori terapeutici individuali e di gruppo, attività sportive extrascolastiche, mensa, turni pulizia delle camere, workshops tematici sui diritti e sull'autogestione;
- Supporto al team nel processo di avvicinamento con i nuclei familiari di origine, quando possibile;
- Collaborazione nell'organizzazione delle attività di sostegno per i giovani in uscita (iscrizione all'università, trovare un lavoro, trovare un alloggio, etc...);
- Collaborazione nelle attività di comunicazione con gli istituti governativi di tutela dei minori.
- Affiancamento nella raccolta dati e stesura report

MODALITA' DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:**Nella sede ASCS di Cape Town (140919)**

Gli alloggi sono ubicati nella zona residenziale della Western Cape, vicino a supermercati e negozi. Durante il servizio i volontari saranno forniti di pasto, insieme agli operatori ed al team di lavoro. Nel caso ci fossero bisogni particolari, l'OLP locale sarà ben lieto di provvedere alle specifiche richieste.

Nella sede ASCS di Johannesburg (208942)

L'alloggio offerto è all'interno del centro di San Patrick pertanto molto ben protetto ed allo stesso tempo non adiacente alla zona in cui si svolgono i servizi. Si tratta di un appartamento attrezzato con cucina, 2 stanze, soggiorno e bagno. Connessione wi-fi. Nel caso ci fossero bisogni particolari, l'OLP locale sarà ben lieto di provvedere alle specifiche richieste.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà **concordato** tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non preveda di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale secondo le indicazioni fornite del proprio ente di accoglienza

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

- partecipare ai moduli di formazione specifica svolti all'arrivo nel Paese;
- partecipare ad incontri ed attività di monitoraggio realizzati da ASCS e MSCS riguardo al Servizio Civile Universale
- disponibilità a lavorare durante i fine settimana, in occasione di campagne o eventi particolari;
- rispettare i regolamenti operativi che saranno mostrati all'arrivo nel Paese e di cui si richiede la sottoscrizione.

- rispettare il regolamento interno alle case di accoglienza in rispetto dei tempi e della privacy
- delle/degli ospiti.
- mantenere un comportamento professionale sul luogo di lavoro, in rispetto dell'ente per cui si lavora e dei costumi della comunità con cui si opera.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:
NO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULUM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce		0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).	Da 0 a 5 punti		5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MININO	Punteggio MASSIMO
Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
Impegno nel volontariato Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	NO	1	5
Coincidenza profilo-progetto Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10
Caratteristiche personali Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fini della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Motivazioni Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI.		28	60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un **"Attestato Specifico"** sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre, verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile universale, strutturata su 72 ore, sarà erogata in parte con lezioni frontali 50 ore (70%), ed in parte sarà erogata on line in modalità sincrona 15 ore (20%) e in modalità asincrona 7 ore (10%). Sarà realizzata sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Modulo 1 – Presentazione progetto

- Gli Istituti Scalabriniani nel mondo
- MSCS - Congregazione delle S. Missionarie di San Carlo Scalabriniane: storia, come e dove opera
- MSC - Congregazione dei Missionari di San Carlo Scalabriniani : storia , come e dove opera.
- Presentazione del progetto: informazioni di tipo logistico.
- Aspetti assicurativi
- Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia
- Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza

Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)

- Presentazione della cultura, della storia e della situazione socio economica del Sudafrica e della sede di servizio.
- La Fondazione Scalabriniana e l'Agenzia Scalabriniana per la Cooperazione allo Sviluppo: le Ong Scalabriniane.
- Descrizione del contesto operativo relativo al bisogno ed alle attività di MSCS in Sudafrica
- Descrizione del contesto operativo relativo al bisogno ed alle attività di ASCS in Sudafrica
- Chi sono i migranti aiutati (aspetti sanitari, educativi, socio-economici e di riconoscimento dei diritti umani)
- L'Agenda 2030 e la situazione in Sudafrica rispetto agli SDGs.
- La rete Scalabriniana

Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari

- La migrazione interna in Sudafrica e nelle città di Johannesburg e Cape Town
- Il fenomeno dei bambini apolidi, la migrazione infantile
- Tratta e violenza di genere nella migrazione sudafricana
- Perché i progetti SCU in Sudafrica? Qual'è il ruolo della cooperazione internazionale italiana in Sudafrica?
- Le Ong cattoliche in contrasto ai conflitti civili, come si articola l'intervento cattolico rispetto alle Arcidiocesi internazionali?
- Presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari.
- Presentazione delle attività rispetto ai diretti beneficiari (migranti vulnerabili) comportamenti ed aspettative dell'esperienza SCU

Modulo 4 - Sicurezza

- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese)
- Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani

Modulo - 5 Metodo di lavoro, comunicazione e gestione dei conflitti

- Lavoro di gruppo sulle aspettative ordinarie in missioni all'estero.
- La comunicazione di MSCS e ASCS tra volontari in cooperazione ed operatori in Italia ed all'estero.
- Metodi e tecniche di lavoro adottate da MSCS e ASCS nei progetti in Sudafrica.
- L'approccio scalabriniano di ascolto ed attenzione al migrante.
- Modulo sulla gestione dei conflitti, study case e strumenti di problem solving adottati da MSCS e ASCS nelle missioni in Sudafrica

Per la sede di Cape Town (140319)

Modulo 6a Lo Scalabrini Center of Cape Town e la Lawrence House. Procedure e strumenti

- Descrizione del contesto specifico
- Le attività contesto operativo, storia ed attività messe in atto.
- Comportamenti e procedure rispetto ai destinatari
- Partnership e rete.

- Riepilogo procedure di lavoro e di monitoraggio attività (strumenti, metodi e calendari)
- Predisposizione dei piani individuali di lavoro

Per la sede di Johannesburg (208942)

Modulo 6b Bienvenue Shelter e Madre Assunta Training Center, la St Patrick Church

- Procedure e strumenti
- Descrizione del contesto specifico
- Le attività contesto operativo, storia ed attività messe in atto.
- Comportamenti e procedure rispetto ai destinatari
- Partnership e rete.
- Riepilogo procedure di lavoro e di monitoraggio attività (strumenti, metodi e calendari)
- Predisposizione dei piani individuali di lavoro

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Inclusione Migranti e Rifugiati - 2026

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA

Concorre alla realizzazione dei seguenti Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030:

- Obiettivo 3) Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età
- Obiettivo 4) Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti
- Obiettivo 5) Raggiungere l'eguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze
- Obiettivo 10) Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

L'ambito d'azione a cui il programma fa riferimento è quello del *Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese*